RELAZIONE FINALE DEL PROGRAMMA DI RICERCA SVOLTO DAL PROF. GRAHAM WILLIAM GREENLEAF PRESSO L'ISTITUTO DI TEORIA E TECNICHE DELL'INFORMAZIONE GIURIDICA DEL CNR

Fruitore: Graham William Greenleaf

Proponente: Ginevra Peruginelli

**Soggiorno di ricerca (programma Short Term Mobility, 2011) approvato con
Prot. AMMCNT - CNR n. 0050535 del 6 luglio 2011**

1. Introduzione

Nel mese di settembre il prof. Graham William Greenleaf ha trascorso un periodo di studio e ricerca presso l'Istituto di Teoria e Tecniche dell'Informazione Giuridica (ITTIG-CNR), usufruendo del Programma Short Term Mobility 2011 predisposto dal CNR. Lo studioso straniero è professore di diritto delle nuove tecnologie (Law & Information Systems) presso l'Università di New South Wales (UNSW) di Sydney, co-direttore dell'Australasian Legal Information Institute (AustLII) nonché fondatore del Cyberspace Law and Policy Centre, UNSW.

L'incontro dello studioso con i ricercatori dell'ITTIG, che fin dalla sua nascita si occupa dell'implementazione delle nuove tecnologie dell'informazione applicate al diritto, è stato un importante momento di scambio per consolidare, a livello internazionale, una collaborazione nel settore dell'informatica giuridica documentaria.

Il programma di ricerca svolto dal prof. australiano ha offerto la possibilità di venire a conoscenza, a livello di servizi informativi giuridici, della realtà australiana e dei progetti internazionali in tema di accesso libero al diritto. L'esperienza australiana è ritenuta paradigmatica per lo studio di questo tema, non solo perché la maggior parte dei servizi di documentazione giuridica in Australia sono liberi e gratuiti, ma anche per il forte sviluppo e implementazione di strumenti di standardizzazione del dato giuridico che questi tipi di servizi implicano.

Oltre all'opportunità offerta di svolgere un lavoro di ricerca con il prof. Greenleaf, la presenza dello studioso è stato molto proficua e stimolante per i contatti avuti e le collaborazioni avviate con il mondo accademico internazionale.

In particolare il soggiorno ha rappresentato un prezioso contributo per le ricerche dell'ITTIG in tema di accesso libero al diritto e per l'avvio concreto di una stretta collaborazione con l'Australasian Legal Information Institute.

2. Contesto del programma di ricerca

Il libero accesso all'informazione giuridica disponibile a livello mondiale ha compiuto notevoli progressi negli ultimi decenni: il fenomeno ha la sua origine nel rapido sviluppo delle nuove tecnologie dell'informazione e comunicazione oggi accessibili a costi relativamente bassi, nonché nella crescente domanda di servizi di accesso aperto al diritto. La costituzione di istituti di informazione giuridica specificamente dedicati a

promuovere l'accesso al diritto è il punto di partenza di questo lungo e faticoso processo.

In Italia l'ITTIG, nato nel 1968 con il nome di Istituto di Documentazione Giuridica, svolge la sua attività di ricerca in una duplice direzione che riflette in modo esemplare questo processo: quello dell'informatica giuridica in senso stretto (tecnologie informatiche applicate al diritto) e quello del diritto dell'informatica (problemi giuridici sollevati dall'uso dell'informatica nell'attuale società e nella pubblica amministrazione).

Dal 2005 l'ITTIG è inoltre entrato a far parte del Movimento "Free Access to Law" (FALM) che riunisce più di 40 istituti di informazione giuridica operanti in tutto il mondo (<http://www.falm.info>), svolgendo quindi il ruolo di promotore e referente privilegiato per l'accesso libero al diritto in Italia. Il FALM opera ormai da 15 anni attraverso conferenze annuali che costituiscono lo strumento principale attraverso cui si sviluppa la cooperazione tra gli istituti di informazione giuridica (Legal Information Institutes - LIIs).

Due importanti documenti chiariscono che cosa si intende per libero accesso al diritto: la Dichiarazione del Movimento "Free Access to Law" redatta dai LIIs di tutto il mondo e i Principi dell'Hague Conference on Private International Law sui doveri degli Stati in tema di accesso libero.

La Dichiarazione di Montréal sul libero accesso al diritto

Nell'ottobre 2002 l'incontro dei LIIs alla 4a Conferenza "Law via the Internet" tenutasi a Montréal ha portato alla stipulazione della Dichiarazione sul libero accesso al diritto (Declaration on Free Access to Law) intesa come documento programmatico dei diversi istituti di informazione giuridica firmatari, confermando così la loro comune filosofia in merito all'accesso libero al diritto. Sottoscrivendo la suddetta carta, l'ITTIG è entrato a pieno titolo nel Movimento "Free Access to Law". Esso aderisce ai principi base enunciati, sostenendo il libero accesso all'informazione giuridica pubblica in Italia e cooperando con gli altri LIIs per la creazione di reti internazionali volte al libero accesso al diritto.

La Dichiarazione si concentra su tre punti fondamentali:

1. l'informazione giuridica pubblica di tutti i paesi e delle istituzioni internazionali costituisce patrimonio comune dell'umanità. Ottimizzare l'accesso a questo tipo di informazione garantisce la giustizia e il primato del diritto;
2. l'informazione giuridica pubblica è intesa come proprietà digitale collettiva e deve essere accessibile a tutti in modo gratuito e senza fini di lucro;
3. gli organismi come gli istituti di informazione giuridica hanno il diritto di pubblicare l'informazione giuridica pubblica e le istituzioni pubbliche che producono o controllano tale tipo di informazione devono favorirne la pubblicazione e assicurarne l'accesso.

L'informazione giuridica pubblica comprende dunque l'informazione prodotta dagli organismi pubblici che hanno l'obbligo di creare il dato giuridico e di renderlo accessibile. Sono incluse le fonti primarie del diritto come la legislazione, la giurisprudenza, i trattati, ma anche le diverse fonti secondarie pubbliche (che possono essere di aiuto nell'interpretazione delle fonti primarie) come ad esempio i lavori parlamentari, le proposte di riforma di leggi e gli atti delle commissioni di inchiesta. La dottrina giuridica prodotta con finanziamenti pubblici dovrebbe essere accessibile gratuitamente, anche se non è sempre possibile permetterne liberamente la ripubblicazione. In particolare l'accesso libero alla dottrina prodotta in ambito accademico può essere assicurata da depositi istituzionali, da istituti di informazione giuridica e da altri canali.

Sulla base della Dichiarazione gli istituti di informazione giuridica si accordano per:

1. promuovere e sostenere il libero accesso all'informazione giuridica pubblica nel mondo, principalmente tramite Internet;
2. riconoscere il ruolo primario delle iniziative locali che permettono il libero accesso ai rispettivi diritti nazionali;
3. cooperare per raggiungere tali obiettivi e in particolare assistere organizzazioni dei paesi in via di sviluppo per il conseguimento di questi fini riconoscendo i reciproci benefici che si ottengono dall'accesso ai diritti dei diversi paesi;
4. aiutarsi vicendevolmente e sostenere nei limiti delle proprie risorse altre organizzazioni che condividono questi obiettivi relativamente a:
 - la promozione a favore di governi e altri organismi, di politiche pubbliche che favoriscono l'accessibilità dell'informazione giuridica pubblica;
 - l'assistenza tecnica, la consulenza e la formazione;
 - lo sviluppo di standard tecnici aperti;
 - lo scambio dei risultati della ricerca scientifica a livello accademico.

I principi dell'Hague Conference on Private International Law in materia di accesso libero

Dopo la dichiarazione nel 2002, una discussione più dettagliata sui principi del libero accesso all'informazione giuridica ha avuto luogo nel 2008 all'Aja presso l'organismo denominato Hague Conference on Private International Law. Sono stati identificati alcuni importanti principi che devono guidare la condotta degli Stati in relazione al libero accesso al diritto. Tali principi, rivolti ai data providers ufficiali (istituzioni governative, accademia..), non hanno carattere ufficiale, ma pongono le basi per la creazione di una vera e propria coscienza sul tema dell'accesso al diritto per tutti.

Gli Stati sono dunque incoraggiati a seguire i principi atti a garantire:

- ripubblicazione - per consentire e facilitare la riproduzione e il riutilizzo del dato giuridico previa la chiara indicazione della provenienza della risorsa;
- disponibilità in libero accesso in forma elettronica delle risorse giuridiche più importanti;
- integrità e autorevolezza delle versioni elettroniche dei lavori scientifici presso i depositi istituzionali.

3. Svolgimento della ricerca e nuove opportunità

La ricerca svolta dal Prof. Greenleaf presso l'ITTIG ha posto le basi per una attenta riflessione del tema "open access" anche nel contesto italiano. L'Istituto AustLII di cui il professore è co-direttore è infatti uno degli enti fondatori del movimento FAL e si occupa da moltissimi anni dello studio degli aspetti relativi alla libertà di accesso alla conoscenza e all'informazione giuridica digitale, sviluppando anche nuove tecnologie per un completo ed efficace accesso libero al diritto. Per queste ragioni avere avuto la possibilità di lavorare a stretto contatto con questo esperto è stato molto importante per individuare gli elementi per una corretta e operativa promozione del libero accesso al diritto a livello nazionale, ma soprattutto per porre le basi per una nuova iniziativa tutta europea denominata EuroLII.

In Europa, nonostante il considerevole numero di sistemi di accesso all'informazione giuridica (per lo più gestiti da istituzioni governative e università), sono rari gli esempi di servizi di aggregazione di fonti informative per il diritto. In questo contesto con l'iniziativa EuroLII si intende realizzare un sistema aperto di *information retrieval* che dia

accesso ai diritti nazionali europei (legislazione, giurisprudenza, dottrina), nonché porre le basi per la creazione di un European Legal Information Institute virtuale che sia il referente per lo sviluppo, a livello europeo, di progetti sull'accesso libero al diritto.

L'iniziativa è nata sotto la spinta del progetto "WorldLII's European Law" lanciato da AustLII. Tale progetto, finanziato dall'Australian Research Council (ARC-LIEF 2011-12), ha come obiettivo l'accesso aperto, in lingua inglese, all'informazione giuridica dei paesi europei disponibile attraverso il portale del World Legal Information Institute (WorldLII).

Il progetto EuroLII deve essere considerato come un sistema a sé stante, che ha l'obiettivo di fornire l'accesso ad una serie di banche dati giuridiche europee (nazionali e sovra-nazionali) in lingua originale. La sua implementazione si baserà sui risultati della ricerca relativa alle tecniche di recupero dell'informazione digitale e agli strumenti di *cross-collection* e *cross-lingual retrieval* sviluppati dagli istituti di informazione giuridica europei e di tutto il mondo.

Il soggiorno del Prof. Greenleaf presso l'ITTIG ha permesso di evidenziare chiaramente gli obiettivi di tale iniziativa e di identificare gli aspetti soprattutto tecnologici da affrontare per realizzare un sistema di *information retrieval* di questo tipo. In particolare lo staff ITTIG ha lavorato con lo studioso australiano per identificare quale approccio utilizzare per la realizzazione di un sistema integrato di documentazione giuridica aperto a livello europeo. Cinque sono i modelli individuati ed esaminati nel corso della sua visita a Firenze:

Modello 1

Raccogliere un insieme di links da pubblicare in un sito centrale, lasciando all'utente la possibilità di accedere a ciascun sito separatamente.

Modello 2

Effettuare una ricerca da un sito centrale per ogni fonte informativa, raccogliere i risultati di ricerca e presentarli uniformati in un sito centrale o semplicemente presentarli separatamente (il più radicale utilizzo di "ricerca federata").

Modello 3

Lanciare un web spider / robot per l'indicizzazione di ogni sito web selezionato, creare un indice centrale di tutti i contenuti (periodicamente aggiornati), in modo che gli utenti possano cercare e ottenere un insieme consolidato di risultati, conducendo poi gli utenti verso i siti originali per visualizzare i risultati (tutti i motori di ricerca a partire da Alta Vista e Google utilizzano questo modello).

Modello 4

Replicare/sincronizzare il contenuto dei siti di interesse, attraverso la cooperazione con il sito di origine. Quindi operare come nel modello 3 per l'interrogazione dei risultati: questo approccio implica la ricerca centralizzata, ma la visualizzazione decentrata dei risultati.

Modello 5

Ripubblicare tutto il contenuto dei siti sorgente su un sito centralizzato. Questa è la forma estrema di centralizzazione che include la ripubblicazione completa dei dati.

L'idea di un modello ibrido che inglobi più modelli insieme è forse la soluzione ottimale nel campo dell'accesso all'informazione giuridica europea, dove i data providers sono sempre restii, per tradizione, a concedere il propri dati.

Inoltre la visita del prof. Greenleaf ha reso possibile la costituzione di una rete di eccellenza di fornitori di dati giuridici e rappresentanti del mondo accademico al fine di contribuire efficacemente al libero accesso alle risorse giuridiche nazionali europee. Contemporaneamente si è lavorato alla pianificazione di una strategia comune su problemi di natura prettamente tecnologica (adozione di standard aperti e strumenti citazionali per *cross-reference*). La rete di esperti ha come obiettivo a breve termine quello di costruire un osservatorio in tema di accesso, gestione e conservazione dell'informazione giuridica digitale in tutta Europa.

4. Conclusioni

La presenza del prof. Greenleaf ha offerto a tutti i ricercatori un ulteriore spunto di riflessione sulla ormai inevitabile interazione tra sviluppo tecnologico e diritto. L'esperienza australiana e quella internazionale esaminate insieme allo studioso dimostrano chiaramente come l'approccio all'accesso libero al diritto sia pienamente accettato e condiviso a livello globale, meritando di essere analizzato in tutti i suoi aspetti tecnici, giuridici e sociologici e di trovare concreta applicazione attraverso sistemi informativi adeguati alle nuove prospettive di democrazia digitale. E' stato dunque di notevole beneficio per le future iniziative ITTIG capire a fondo gli aspetti non solo giuridici, ma soprattutto strategici del fenomeno open access. Occorre dunque concentrarsi sul bene "informazione giuridica digitale" e analizzarne i suoi aspetti soprattutto alla luce dell'idea di libertà della cultura e della conoscenza giuridica digitale e del progresso tecnologico che plasma e modella il diritto.

In questa interazione tra sviluppo tecnologico e diritto, l'aspetto tecnologico e strategico costituisce un primo seppur fondamentale passo verso la disponibilità di un'informazione giuridica di qualità che permetta ai cittadini un esercizio consapevole ed effettivo dei diritti che l'ordinamento giuridico attribuisce e tutela.

Firenze, 21 ottobre 2011

Ginevra Peruginelli